



RELAZIONE AI GRUPPI DI COMMISSIONI DEL SENATO PER LA MODIFICA DELLA LEGGE n. 71/2017

Egregi On. Senatori,

con la presente vi inviamo la nostra proposta per rendere più esauriente ed affermato il percorso istituzionale in materia di cyberbullismo. La legge 29 maggio 2017, n. 71, recante: «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo» è stata fortemente voluta per prevenire i danni delle manifestazioni di abuso, vessazione e denigrazione che attraversano il web e che hanno come protagonisti soprattutto gli adolescenti. Tale legge, che ha il merito di ritenere il cyberbullismo una priorità per le politiche educative, rende ineludibile il dialogo tra le diverse istituzioni nella creazione di una rete protettiva e responsabilizzante volta alla prevenzione o al recupero delle degenerazioni derivanti da un uso improprio della rete internet.

Secondo noi, però, occorrerebbe rendere ancora più completo l'intervento legislativo attraverso la previsione normativa di strumenti che agiscano in contrasto anche al *bullismo*. Bullismo e cyberbullismo, infatti, sono problemi attuali e non ancora risolti, come è confermato dall'elevato numero di vittime tra gli adolescenti. I dati ISTAT risalenti al 2014, obsoleti per avere un quadro preciso, ci consegnano una fotografia del fenomeno troppo datata ed antecedente alla legge n.71 del 2017. Occorrerebbe, quindi, come primo passo, attuare una nuova indagine a livello nazionale che possa indagare l'entità attuale del fenomeno.

Dalle nostre esperienze maturate nelle attività di formazione che svolgiamo nelle scuole rileviamo, inoltre, che alle vittime di cyberbullismo si aggiungono quelle di *sexting*, fenomeno sempre più crescente, che proprio del bullismo rappresenta una delle forme più lesive. La diffusione, infatti, sul web di immagini e di video privati sessualmente espliciti (contro la volontà delle persone riprese) può provocare effetti devastanti sulla psiche delle vittime, soprattutto quelle più giovani, spingendole addirittura a tentare il suicidio. Numerosi studi si sono occupati della relazione

intercorrente tra il cyberbullismo e il suicidio, mettendo in evidenza come i disagi psicologici, sociali e fisici agiscano tanto nella contingenza degli avvenimenti quanto a distanza di medio e lungo tempo.

Diventa quindi importante, tanto a fini preventivi, quanto a fini di contrasto ai fenomeni in oggetto, elaborare una strategia di intervento che miri a promuovere l'attenzione verso l'altrui mondo emotivo, attraverso la promozione dell'intelligenza emotiva (come richiesto dalla Strategia Europea 2020 e 2030) in tutte le sue espressioni e finalità: dall'utilizzo della comunicazione non violenta all'apprendimento di strumenti necessari alla gestione del conflitto. Anche nella futura ottica di favorire, pertanto, una cultura della mediazione, diventa essenziale sviluppare un approccio non violento alla risoluzione dei conflitti che porti a ridurre l'aggressività sviluppando in ambito scolastico programmi di educazione civica, di educazione all'affettività ed alle emozioni, nonché sviluppando e potenziando programmi di consapevolezza digitale, destinati tanto ad alunni, quanto agli insegnanti, al fine di raggiungere una cittadinanza digitale possibile e partecipata. E' importante che i docenti conoscano tutti i pericoli che si nascondono nel web, legati alle social mode, che anziché creare appartenenza rischiano di generare una rete virtuale di solitudini. Di fronte all'evoluzione inarrestabile della tecnologia (alla quale non sempre corrisponde un'adeguata capacità di controllo da parte delle soggettività coinvolte), accrescere una forma sana di relazionalità negli allievi, rappresenta una funzione preventiva urgente e non prorogabile. Nello specifico, si potrebbe pensare anche a istituire la figura di un *Garante dell'identità digitale*, che sappia orientare le comunità scolastiche verso una maggiore flessibilità e sicurezza digitale. Un coordinatore, cioè, che: identifichi i problemi rilevanti in questo campo tematico; sostenga lo slancio delle iniziative scolastiche nella difesa dei diritti di tutte le identità (digitali); valuti lo stato generale delle attività, identificando le migliori pratiche da condividere in quanto generatrici di valori, al fine di attivare nella rete scolastica, un processo cumulativo di conoscenze nel tempo.

Al tavolo tecnico già istituito, sarebbe auspicabile affiancare un tavolo tecnico sul bullismo nel quale inserire oltre ad una rappresentanza delle associazioni attive nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche esperti dotati di specifiche competenze in campo psicologico, pedagogico e

delle comunicazioni sociali telematiche. Va condiviso, pertanto, l'intento del legislatore di dare un assetto sistematico ed organico alle iniziative di prevenzione e di educazione volte a valorizzare il protagonismo della scuola, mediante l'estensione della normativa al fenomeno del bullismo ed una reale interazione con la famiglia. Per questo è fondamentale includere le famiglie nel percorso di prevenzione e di educazione dei minorenni, rimettendo al centro i valori, l'etica, il rispetto per gli altri e la cura dei sentimenti e promuovendo interventi e progetti di formazione e informazioni in tutti gli istituti scolastici del territorio nazionale. Infine, per l'attuazione delle finalità della legge, sarebbe auspicabile adottare iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un servizio di sostegno psicologico agli studenti, al fine di favorire un armonico sviluppo della personalità degli studenti, nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di fragilità. Gli insegnanti, coordinati da un'equipe psicopedagogica, potrebbero tracciare veri e propri percorsi di sviluppo emotivo nel cervello dei loro studenti. La prevenzione di base aiuterebbe a ridurre e a trasformare tutte quelle situazioni caratterizzate dall'aggressività (reale e virtuale).

Vi ringraziamo per l'attenzione e inviamo distinti saluti.

Roma, lì 02/07/2020

Dott. Andrea Bilotto (Presidente A.I.C.S.)
Dott.ssa Maria Alario (Vice Presidente A.I.C.S.)